

**Rimpasto
in casa
Italia**

Molte sorprese nella composizione del nuovo staff tecnico azzurro
Rocca diventa il vice della Nazionale, Maldini resta all'Under 21
Silurato Brighenti, declassato De Sisti: «Voglio spiegazioni...»
Vicini nervoso non gradisce: «Ma per adesso non ho niente da dire»

Matarrese boccia e promuove



Azevio Vicini, da quattro anni ct della nazionale azzurra

Francesco Rocca è il nuovo secondo di Vicini. Silurato Brighenti. De Sisti, indicato come il futuro successore del ct, è stato retrocesso al ruolo di tecnico della Militare. Sono le decisioni più importanti scaturite dalla riunione federale di ieri, nella quale è stato varato il nuovo staff azzurro. Contento Rocca, «Non me l'aspettavo», risentito De Sisti, «Matarrese dovrà darmi spiegazioni».

STEFANO BOLDRINI

ROMA. La borsa azzurra ha emesso ieri il listino prima della chiusura per ferie, con la nomina del nuovo staff azzurro: impennata per Rocca, promosso vice di Vicini, crollo per De Sisti, accreditato come il più probabile successore di Vicini fra qualche anno e che invece, con l'incarico di tecnico della nazionale Militare, fa un doppio salto all'indietro. Stabili, con qualche affanno, le lezioni di Maldini.

La composizione del nuovo organigramma delle nazionali ha regalato dunque qualche sorpresa: e fra promozioni, conferme e retrocessioni inattese, è riuscito a soffiare pure il vento del compromesso. Francesco Rocca sostituisce Sergio Brighenti, al quale la Federazione ha confermato il ruolo di responsabile della rappresentativa di Lega di serie B, Giancarlo De Sisti è il nuovo tecnico della Nazionale militare, Cesare Maldini allenerà ancora l'Under 21 e avrà come secondo Marco Tardelli. Il resto, riguarda il settore giovanile:

L'Under 18 è stata affidata a Pietro Ghedin, l'Under 16 a Corrado Corradini.

È stata sufficiente un'ora di riunione a tre, presenti il presidente Matarrese, Vicini e il segretario generale della Federazione, Giovanni Petrucci, per stilare la lista dei nuovi incarichi, ma il piano era già stato predisposto. Un piano che, su un paio di punti, ha trovato in disaccordo Matarrese e Vicini.

Lo scontro si è avuto sulla nomina del vice: Vicini gradiva la conferma di Brighenti, Matarrese voleva la promozione di Rocca. Nessuna preclusione, da parte del ct, nei confronti di Rocca, che lo stesso Vicini aveva chiamato a curare la preparazione atletica degli azzurri agli Europei di due anni fa e al Mondiale da poco concluso, ma non intendeva comunque separarsi da Brighenti, con il quale lavora in tandem da oltre quindici anni. Vicini, alla fine del breve meeting, è apparso leggermente contrariato. «Non ho niente da dire, quando avrò qualcosa da comunicare convocherò una conferenza stampa», si è limitato a osservare il ct, prima di salire in macchina per tornare a Cesenatico.

Inattesa, invece, la «boccia» di De Sisti, per il quale la nomina di tecnico della Militare la tramontare le speranze di succedere a Vicini. Il ruolo supplementare escogitato dalla Federazione per lui e Brighenti, osservatori a disposizione di Vicini, è solo un «brodino» per rendere meno amaro il salto all'indietro. Da Tropea, dove sta trascorrendo le vacanze, De Sisti è apparso risentito: «Questo nuovo incarico è una sorpresa sgradita. Mi hanno dirottato su una Nazionale di cui non so nulla. Lunedì chiederò un incontro con il presidente Matarrese perché voglio delle spiegazioni. Vorrei anche sapere quali prospettive mi attendono». Imprevista anche la conferma di Maldini alla guida dell'Under 21: sembrava avviato verso un tranquillo pensionamento, e invece la conquista della semifinale europea gli ha permesso di salvare il posto.

**Contratto
miliardario
per il hockeista
americano Kurri**



È in arrivo dagli Stati Uniti un campione di hockey su ghiaccio. È Jani Kurri (nella foto), l'asso che ha portato gli Oilers di Edmonton a vincere cinque Coppe Stanley diventando il giocatore europeo (è di origini finlandesi) più prolifico nella Lega nazionale americana. In Italia, l'ala destra degli Oilers, ha firmato un contratto biennale con i Devils di Milano. L'accordo prevede la possibilità di rescissione da parte di Kurri dopo il primo anno e quella di una «vacanza» che gli permetta di giocare con la nazionale finlandese. Sembra che Kurri potrà guadagnare oltre un milione di dollari all'anno, circa un miliardo e 200 milioni di lire.

**Per le Olimpiadi
del 2000
si candida
Berlino?**

Da Seattle è rientrato, ieri in Italia, Ario Costa, pivot della Nazionale di basket che si è fortunatamente durante l'incontro con l'Australia e che ha raggiunto la sua abitazione di Pesaro. Oggi, ad Ancona, sarà sottoposto ad una Tac, per accertare l'entità esatta dell'infarto. La diagnosi dei medici americani è stata di strarimento del legamento interno del ginocchio sinistro, ma secondo Costa non è stato escluso che possa essere interessato anche il menisco. Intanto la squadra azzurra ha raggiunto San Diego, in California, località scelta per completare la preparazione prima del trasferimento in Argentina, dove dall'8 di agosto si disputeranno i mondiali.

**Basket
Costa in Italia
La nazionale
a San Diego**

Da Seattle è rientrato, ieri in Italia, Ario Costa, pivot della Nazionale di basket che si è fortunatamente durante l'incontro con l'Australia e che ha raggiunto la sua abitazione di Pesaro. Oggi, ad Ancona, sarà sottoposto ad una Tac, per accertare l'entità esatta dell'infarto. La diagnosi dei medici americani è stata di strarimento del legamento interno del ginocchio sinistro, ma secondo Costa non è stato escluso che possa essere interessato anche il menisco. Intanto la squadra azzurra ha raggiunto San Diego, in California, località scelta per completare la preparazione prima del trasferimento in Argentina, dove dall'8 di agosto si disputeranno i mondiali.

**Scandalo
scosse
nel baseball
statunitense**

ball Fay Vincent, ha interdetto Steinbrenner da qualsiasi rapporto con gli Yankees per salvaguardare gli interessi del baseball. Steinbrenner è accusato di aver intrattenuto rapporti poco chiari con un faccendiere del mondo delle scommesse clandestine, dando vita ad un tentativo di estorsione ai danni del giocatore Dave Winfield. Nel '74 Steinbrenner era stato sospeso per due anni, e nell'83 aveva evitato una nuova sospensione dietro il pagamento di una penale di 250 mila dollari.

**Mondiali
di equitazione
Giornata no
degli azzurri**

per l'assegnazione dei punti per le medaglie, ma utili per saggiare la forma dei cavalli. La prima prova è andata ai neozelandesi. Jürgen Kenn si Attache. L'italiano Amaldeo Bologni, su Mokkaido, è terminato al sesto posto, mentre Stefano Cesaretto su Louis, ha chiuso in 30ª posizione.

**Per la capienza
dell'Olimpico
mercoledì
la decisione**

Il prossimo 8 agosto la Commissione provinciale di vigilanza eseguirà una sopralluogo allo Stadio olimpico. Solo allora si saprà se resteranno numericamente inalterati gli 82.307 posti attualmente previsti in base all'agibilità concessa dall'ultima riunione della commissione stessa. Intanto la Giunta esecutiva del Coni ha autorizzato la concessione dello stadio all'A.S. Roma e alla S.S. Lazio per la prossima stagione calcistica sulla base di una convenzione che copre tutte le partite di campionato, le coppe nazionali ed europee. La convenzione prevede che le società versino al Coni il 5% degli incassi al netto delle imposte e si carichino di eventuali danni provocati dai tifosi. Il presidente del Coni, Gattai, ha informato che «finora soltanto la A.S. Roma ha firmato l'accordo sullo schema di convenzione».

FLORIANA BERTELLI

Storie di portieri. Il numero 1 del Parma confessa: «Sono qui solo per imparare, in Brasile non mi hanno insegnato nulla»

Taffarel l'autodidatta vuole andare a scuola

Claudio Taffarel continua a stare più nella parte di portiere della nazionale brasiliana che in quella di portiere del Parma. Conta più la sua stranezza di essere un brasiliano che gioca in porta che quella di primo portiere straniero ad essere stato chiamato in Italia. Non ha ancora fatto parlare di sé, salvo che in una amichevole, quattro giorni fa, si è solo fatto parare un calcio di rigore.

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONI

FOLGARIA. Ci sono cubani che ballano il rock'n'roll e brasiliani che giocano bene in porta: il mondo non è sempre normale. Claudio Taffarel è uno che si impegna molto a cambiarsi. Ormai è chiaro per tutti: non è più soltanto un portiere, le sue partite con la nazionale del Brasile sono diventate un affascinante optional. La notizia è nel suo passaporto. La storia vera non è nella cronaca della sua partita ma dentro la cronaca della sua vita. Ciò che importa è il suo mettersi tra i pali, ciò che stupisce è il suo essere un brasiliano autorizzato a toccare il pallone con le mani.

Ha ammesso tutto lo strano che c'è in lui raccontando, in decine di interviste, il modo in cui prima di arrivare al Parma, è arrivato al calcio: a 18 anni, dopo aver giocato per non molto tempo a pallavolo nella squadra della scuola. «La domenica, i miei amici, avevano bisogno di qualcuno che si mettesse tra i pali», ci mandavano lui. I ragazzi brasiliani hanno giudizi molto severi e perso-

Però in Italia Taffarel rischia di doversi mettere in graduatoria. Bravo tra i pali, rilancio lunghissimo, buona la presa, può migliorare molto nelle uscite basse. Roberto Negrilo, il miglior allenatore di numeri uno che ci sia in Italia, dice che «Taffarel ha un difetto classico nelle uscite a terra: in partenza fa un passo di troppo». Lui ammette: «Il fatto è che così come sono, per il calcio brasiliano, sono già un mezzo fenomeno. Invece io faccio errori, lo so... purtroppo però nessuno mi ha mai dato un consiglio». A Gubbio, in ritiro premondiale, si allenava con struggente semplicità: si lasciava bombardare da un tizio che tirava cannonate dal limite dell'area di rigore gridando: «Vai, buca!». Un'ora così, poi sotto la doccia.

Taffarel è grande amico di Dunga. «Mi sono fatto spiegare la strada, ce n'è una tutta dritta da Parma a Firenze». Teme che l'inverno sia duro. «Un po' per la neve, è bella ma porta il freddo. Un po' proprio per il campionato: questo Parma è una squadra nuova e giovane. Dobbiamo stare attenti. Anche il signor Nevio lo dice sempre. Nevio Scala è molto soddisfatto. «Lo abbiamo preso perché in Italia, tra i portieri che potevano trasferirsi, non ne avremmo trovato uno bravo come Taffarel. Per me, con i suoi 24 anni, vale già Zenga e Tacconi». Intanto deve dimostrare di valere il necessario: il presiden-

te Pedraneschi è uno che gli affari vuole farli sul serio e non a chiacchiere. Dopo la prima uscita stagionale di sabato scorso, di Taffarel non si ricordano parole particolari: il rigore sbagliato. Ha voluto batterlo per il solito soprassalto di protagonismo spettacolare che evidentemente colpisce i brasiliani in qualsiasi zona del campo.

Quando è arrivato qui, in ritiro con il Parma, gli hanno detto: «Senti Taffarel, ti sarai messo a giocare in porta perché fuori sarai scarso». È entrato in campo per il primo allenamento palleggiando con una pallina da tennis. Destro, sinistro, destro, sinistro. Quantotto palleggi, hanno contato. Ha fatto cadere la pallina per terra quando s'è sentito guardato come un brasiliano vero. Certe volte la psicologia di un portiere non è troppo diversa da quella di un uomo.

Claudio André Taffarel
24 anni, portiere della
nazionale brasiliana
con la quale ha disputato
lo sfortunato mondiale
del giugno scorso.
Il Parma lo ha
acquistato dal club
campionato dell'Internacional:
è il primo «numero uno»
straniero del nostro
campionato



Goodwill Games Anche sotto rete l'Italia va ko

SEATTLE. Negli ultimi lampi azzurri di questi Giochi della «buona volontà», anche la pallavolo è andata ko. Ieri sera la formazione allenata da Velasco è stata superata dai cubani per 3-2 al tie-break. Dopo il felice esordio con l'Argentina, i timori per l'incontro con i cenero-americani si sono rivelati fondati. Il ct. argentino che ha curato Zorzi e compagni facendosi esplodere nell'ultimo anno, ha però preferito commentare gli obiettivi della sua nazionale a questi Goodwill Games. «L'inizio stentato nel primo set con l'Argentina non mi ha preoccupato. Anzi. L'essere riusciti a risalire la corrente dello svantaggio iniziale, è un buon indizio. Significa aver ottenuto il primo, e il più importante, dei traguardi. Quello

di avere formato un gruppo in grado di crescere, che dimostra maturità e proprio per questo capace di farsi rispettare. Significa avere una mentalità vincente, che per ottenere i risultati è il primo passo. Per il resto, cioè per le medaglie c'è ancora tempo. Cuba, che è venuta qui espressamente per vincere, si è rivelato un ostacolo difficile. Ma ora dobbiamo pensare all'Olanda».

Assoluti di nuoto. Da oggi a Milano gli «italiani» cercano conferme in vista dei mondiali
Presenti tutti i migliori, rientra il ranista torinese autore di grandi performance in Usa

Cecchi, ragazzo della California

Validi come selezione mondiale, iniziano oggi nella piscina Snam di San Donato Milanese i Campionati italiani di nuoto. Quattro giorni di gare per 430 nuotatori tra cui spiccano gli azzurri più famosi. Rientra dopo due anni, accanto ai nomi celebrati di Lambertini, Battistelli, Minervini e Dalla Valle, il forte ranista Andrea Cecchi, emigrato in California dopo il vanto a partecipare all'Olimpiade di Seul

GIULIANO CESARATTO

MILANO. Riemerge oggi, nella piscina di San Donato, il nuoto italiano. Riemerge per misurare le proprie forze uscite trionfanti un anno fa a Bonn dai campionati europei. Sono i campionati assoluti, valgono anche per selezionare la squadra ai prossimi mondiali e nessuno dei migliori perderà l'occasione. Gli azzurri che in Germania conquistarono molte

posizioni e che con il record mondiale di Lambertini nei 200 stile libero ribaltarono una stagione lunga di anni ci sono e al ribadito predominio nazionale vogliono aggiungere quello nelle classiche internazionali. Non manca infatti la concorrenza e dai Goodwill Games appena finiti come dai campionati Usa in corso nel Texas arrivano a ripetizione

novità record e campioni. Fortuna vuole che anche l'Italia sembri, per una volta, poco propensa a disperdere energie. Tanto poco che i campioni milanesi hanno la sorpresa. Tale è infatti il ritorno alle gare in terra patria di Andrea Cecchi, torinese caparbio ribellatosi alla decisione del Coni di dichiararlo inabile allo sport. Una decisione che lo escluse dall'Olimpiade '88 prendendovi avvio da un'artimica cardiaca scoperta appunto durante le visite mediche per la spedizione coreana. Per Cecchi fu l'inizio di un'«Odissea». Tra sospetti di congiure e voglia di gareggiare allora ventenne campione della rana, specialità nella quale contende i primati del più famoso Minervini e dell'emergente Postiglione, si rifugiò a Los Angeles dove la legge americana

protegge la sua voglia di gareggiare. Si allena all'Ucla, Cecchi, e fa risultati. Ma lui vuole vincere la battaglia con la burocrazia italiana e dimostra, non senza spese, che i timori di responsabilità dei medici del suo paese sono infondate, che il suo cuore funziona a dovere, che la sua artimica rientra nel cosiddetto cuore d'atleta, un semplice fenomeno di crescita muscolare diffusissimo tra chi si allena ai ritmi dei nuotatori. Passano gli anni e i certificati si accumulano sinché, pochi mesi fa, Cecchi ottiene, insieme a grandi performances sulle 100 e 200 yards ai campionati universitari Usa, un temporaneo nulla osta a competere in Italia. Un primo atto, timido ma ufficiale, per il rientro definitivo. Un lasciapassare

strappato con fermissime volontà e determinazione, incoraggiato solo dai suoi e dai compagni di squadra dell'università californiana che lo ospita. Tra loro però c'è anche un certo Mark Spitz, un quarantenne che ha ripreso la via delle vasche un po' per noia e un po' per soldi ma che con Cecchi divide la strana forza di cercare l'affermazione quando tutto gli è contro. Cecchi ce l'ha fatta mentre il rientro alle vere competizioni sembra più improbabile per Spitz anche se il vincitore di sette ori all'Olimpiade di Monaco si è dato tempi lunghi. Nella piscina di Metanopoli quindi, accanto ai più celebrati azzurri, riappare Cecchi «campion prodigo», comunque andrà la gara, potrà senz'altro considerarsi il vincitore morale di questa edizione dei campionati.

BREVISSIME

Meeting di Cesenatico. Questa sera nello stadio Moretti, si disputa la 30ª edizione del meeting «Di Vittorio-Santi». Tra i protagonisti Madonia, Simionato, la Dandolo e Donato Sabia.

Operato Bianchi. Il giocatore del Verona è il primo calciatore operato nella stagione '90-91. Ieri il prof. Tagliabue ha effettuato una «revisione» al tendine rotuleo del ginocchio.

Fondriest. Il ciclista trentino è giunto quarto, a due secondi dal vincitore, il britannico Elliott, nella prima tappa del Giro della Gran Bretagna, la Brighton-Bath, di 210 chilometri.

Atletica. Carl Lewis, il «figlio del vento», dovrebbe arrivare in Italia per il meeting del Sestriere, il 4 agosto prossimo. La sua partenza dagli States è stata posticipata a causa del lieve strarimento riportato nel corso dell'ultima gara.

Nuoto. È fallito il tentativo del tarantino Fabio Maccacchia, 29 anni, di compiere la traversata del canale di Sicilia da capo Ras El Mustafà, in Tunisia, a Pantelleria, di 39 miglia, a causa di un sensibile abbassamento della temperatura corporea.

Luis Puig. È morto ieri in un ospedale di Valencia, all'età di 75 anni, il presidente della Federazione internazionale di ciclismo.